



PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7120215 “Torre del Cerrano”

La gestione delle Concessioni Demaniali

A cura di Cesare CROCETTI

2015

Le concessioni demaniali in area dunale – la Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali e il progetto Lido Amico del Parco

1 Premessa

Il SIC “Torre del Cerrano” è caratterizzato da una stretta fascia di spiaggia sabbiosa che si sviluppa lungo tutti i suoi 7 km di estensione, di cui 3,7 km interessati da dune litorali sia in fase stabilizzata che embrionale. Considerando che i tratti di litorale abruzzese caratterizzati dalla presenza di dune si estendono linearmente per ca. 15 km (paragrafo 4.1), la fascia dunale presente nel SIC rappresenta all'incirca il 25% del totale. Si comprende quindi l'importanza di implementare nell'area di studio, azioni volte a tutelare questo particolare e fragile ambiente di transizione.

Gli habitat dunali presenti nel SIC risultano attualmente molto frammentati e spesso manomessi, anche a causa di disturbi antropici locali che impattano direttamente sulle fasce dunali. Tra gli impatti antropici diretti, quelli connessi alle attività turistiche costituiscono certamente un fattore determinante in zone, come quella dell'AMP “Torre del Cerrano”, interessate da notevoli flussi turistici estivi.

Da un lato quindi la fascia costiera costituisce un'importante ecotono, in cui troviamo habitat a *Dune mobili con presenza di *Ammophila arenaria** (cod. 2120 - Allegato I, Direttiva 92/43/CEE “Habitat”), che ospitano specie vegetali altamente specializzate, tra cui l'*Ammophila arenaria* e l'*Euphorbia terracina* presenti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e che costituiscono habitat essenziali per alcune specie animali, come il *Charadrius alexandrinus*, inserito nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.

Dall'altro lato la spiaggia rappresenta la principale attrattiva turistica della zona, che attira ogni anno migliaia di turisti e visitatori. D'altra parte le attività turistiche, se gestite in maniera “sostenibile”, costituiscono un settore economico giudicato strategico per il rilancio della “Regione dei Parchi”.

Tale situazione può certamente generare conflitti tra le esigenze di tutela ambientale e gli interessi socio-economici della popolazione locale.

Tra la popolazione locale, la categoria che interagisce maggiormente con la fascia costiera è certamente quella dei titolari di concessioni demaniali: gestori di stabilimenti balneari, ma anche associazioni veliche ed, in alcuni casi, gli operatori della piccola pesca. Il processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali*, già avviato dall'AMP nel 2012, si rivolge specificatamente a tale categoria con l'obiettivo di eliminare, o quanto meno ridurre, l'impatto derivante dalle attività dei titolari di concessioni demaniali, ma anche dei soggetti pubblici o privati (Comuni, Ferrovie, Aziende di servizio, ecc.) che a vario titolo operano all'interno delle aree demaniali di competenza dell'AMP.

Al fine di ridurre i conflitti tra le esigenze di tutela ambientale e le attività turistiche, l'AMP “Torre del Cerrano” ha aderito alla *Carta Europea del Turismo Sostenibile* (CETS), diventando nel 2014 la prima Area Marina Protetta certificata d'Europa.

A partire dal 2014 l'AMP ha quindi inserito il processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* nell'ambito della CETS, divenendone una sua importante applicazione.

In accordo con la CETS, l'obiettivo della Caratterizzazione Ambientale è quindi quello di creare “eco-spiagge sostenibili” in cui il titolare della concessione:

1. adotta sistemi di pulizia delle spiagge meno impattanti;
2. implementa azioni di tutela delle aree di duna e delle pinete litoranee, nonché della fauna e della flora protette;
3. opera interventi di ristrutturazione dei manufatti presenti nella concessione usando materiali naturali, tecniche di bio-edilizia e sistemi di risparmio idrico ed energetico;
4. prevede specifiche attività di tutela ambientale anche nelle aree circostanti la concessione in accordo con il Comune competente.

5. implementa una raccolta differenziata dei rifiuti;
6. promuove la commercializzazione di prodotti locali di agricoltura biologica e pesca artigianale
7. promuove attività di educazione ambientale con scolaresche e turisti.

L'AMP ha quindi promosso, a partire dal 2014, un progetto attuativo del processo di Caratterizzazione Ambientale nell'ambito della CETS, denominato *Lido Amico del Parco*.

Facendo riferimento all'elenco sopra riportato, il progetto *Lido Amico del Parco* si è sviluppato in due linee di azione. La prima linea, inerente i primi quattro punti dell'elenco, riguarda l'eliminazione e/o riduzione degli impatti ambientali diretti delle attività connesse alle concessioni demaniali, che risultano localizzati sul territorio ed interessano direttamente le fasce dunali e l'ambiente costiero in genere. La seconda linea di azione, di cui agli ultimi tre punti dell'elenco, ha invece trattato di ridurre gli impatti indiretti delle attività turistiche, di valorizzare le attività economiche sostenibili che si svolgono nell'AMP e nel suo intorno ed infine di favorire la diffusione di una conoscenza e coscienza ambientale presso i numerosi visitatori.

Il presente documento espone in particolare la prima linea di azione del progetto *Lido Amico del Parco*, ovvero quella parte del processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* che tratta di eliminare e/o ridurre gli impatti ambientali diretti e localizzati nelle fasce dunali e nell'ambiente costiero in genere. Per quanto riguarda questo particolare ambito, il processo di Caratterizzazione Ambientale è stato applicato anche attraverso una procedura di esame, secondo i principi della CETS, delle richieste di pareri e autorizzazioni relative ad interventi ed attività ordinarie e straordinarie, inoltrate dai titolari di concessioni demaniali ubicate nell'AMP e da altri soggetti pubblici o privati, operanti a vario titolo all'interno dell'AMP.

2 Normativa di riferimento

La normativa di riferimento alla base dell'esame delle richieste di parere/autorizzazione, oltre a quella di carattere generale contenuta nel presente Piano di Gestione, è la seguente:

- Indirizzi di Gestione del Demanio in materia di PULIZIA e ACCESSI all'arenile (*Deliberaz. CDA dell'AMP n. 2 del 16/02/2012*)
- Indirizzi di Gestione del Demanio in materia di CONCESSIONI e OPERE nell'AMP Torre Cerrano (*Deliberaz. CDA dell'AMP n.10 del 11/04/2012*);
- Ordinanza Balneare 2014 - Attività nelle spiagge del litorale abruzzese (*Determinazione n. DI 12/9 del 27/02/2014 Regione Abruzzo*);
- Individuazione del confine del perimetro a terra dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano (*Deliberazione CDA dell'AMP n.33 del 21/01/2013*)

Vista la coesistenza di più strumenti urbanistici-regolamentari nell'area demaniale ricadente all'interno dell'Area Marina Protetta e nelle more dell'approvazione del Regolamento di Esecuzione e Organizzazione, il Consiglio di Amministrazione dell'AMP Torre del Cerrano, in accordo con i Comuni di Silvi e Pineto, ha approvato i documenti di indirizzo in materia di gestione del demanio, di cui ai primi due punti dell'elenco precedente, con l'intento di poter operare la valutazione delle richieste dei concessionari e per dare un indirizzo sulla base del quale le Amministrazioni Comunali possano esprimersi in sede di aggiornamento dei Piani del Demanio Marittimo Comunali.

I due documenti di indirizzo sono stati assunti dal Comune di Silvi con delibera di Giunta Comunale n.93 del 30 Aprile 2012 e verranno assorbite dal Comune di Pineto nel Regolamento del Piano Demaniale Comunale, come espresso nella Delibera di Giunta Comunale n. 62 del 14 Aprile 2013 e la conseguente conferenza di servizi del 3 Luglio 2013,

I documenti di indirizzo si riferiscono in particolare alla Zona C, come individuate dal D.M. 28 Luglio 2009 e dal D.M. del 21 Ottobre 2009, in cui risultano ubicati la maggior parte degli stabilimenti, delle concessioni e delle opere più consistenti. Internamente alla Zona B, ovvero quella di maggior tutela, vengono escluse autorizzazioni per opere o concessioni, se non quelle promosse e strettamente necessarie dallo stesso Consorzio di Gestione dell'AMP. In accordo con i Comuni di Silvi e Pineto sono state quindi individuate

differenti aree di gestione della Zona C, in relazione alla presenza di beni naturali tutelati dal provvedimento istitutivo dell'AMP. Le differenti aree sono così individuate:

- **Zona C1) Gestione a massima attenzione**

PINETO - Dal limite Nord della Zona B (Area Lido Eucaliptus-Cilli) fino al Torrente Foggetta.

PINETO/SILVI - Dal Limite Sud della Zona B (Area Lido Itaca) fino al Torrente Cerrano.

- **Zona C2) Gestione con ad attenzione concordata**

PINETO - Dal Torrente Foggetta a via Cellini di Pineto (Lido Marco's beach).

SILVI - Dal Torrente Cerrano al Fosso Concio.

- **Zona C3) Gestione con attività controllata**

PINETO - Da via Cellini di Pineto (Lido Marco's) al Torrente Calvano - confine Nord AMP.

SILVI - Da Fosso Concio a Piazza dei Pini di Silvi (Lido Nettuno) confine Sud dell'AMP.

I documenti prevedono quindi indirizzi di gestione differenti nelle diverse aree individuate.

In materia di **concessioni e opere** lo schema di indirizzo risulta il seguente:

- Zona C1 – “Nessuna nuova concessione può essere autorizzata e le modifiche alle poche esistenti dovranno essere solo in riduzione della superficie occupata o in compensazione di superfici tolte per la salvaguardia di aree dunali o specie protette. Eventuali opere sono rivolte al miglioramento estetico-percettivo e di riduzione dell'impatto ambientale di manufatti già esistenti e a norma”.
- Zona C2 – “Nessuna nuova concessione può essere autorizzata e le modifiche alle poche esistenti dovranno prevedere migliorie volte alla conservazione dell'habitat di duna e/o marino presente. Eventuali opere sono rivolte al miglioramento estetico-percettivo e di riduzione dell'impatto ambientale dei manufatti già esistenti o agli adeguamenti delle concessioni alla normativa vigente, se compatibile”
- Zona C3 – “Sono prevedibili nuove concessioni o modifiche di quelle esistenti in relazione a miglioramenti della fruizione turistica dei luoghi in rapporto alle presenze di eventuali residui di duna o presenze di specie protette. Nuove opere, nel rispetto del principio di temporaneità e removibilità che caratterizza tutti i manufatti su demanio, potranno essere inserite attraverso l'uso di materiali e colori rispettosi dell'ambiente circostante. Tale attività sarà, infatti, in attuazione delle previsioni di PDMC implementandole, se necessario, con adozione di misure utili a ridurre l'impatto degli interventi riconducendoli ad opere “a basso impatto”, “ecosostenibili”, “ecocompatibili” ed anche con previsione di interventi di “tipo stagionale” completamente rimovibili e, se del caso, anche mediante predisposizione di “Variante Puntuale” del PDMC stesso. Tale necessità afferisce soprattutto all'attuazione delle norme di PDMC in tale zona denominata C3, che risulta essere la zona maggiormente interessata da una forte antropizzazione al limite demaniale e dove per stato di fatto le caratteristiche dell'arenile non sono riconducibili agli habitat naturali protetti dall'Area Marina Protetta”.

In materia di **pulizia** dell'arenile lo schema di indirizzo approvato è il seguente:

- Zona C1 – “All'interno delle aree in concessione non è consentito l'uso di mezzi motorizzati se non guidati con operatore con piedi a terra. E' esclusa qualunque operazione di livellamento se non appositamente autorizzata e facendo salve comunque le aree con vegetazione dunale e qualunque forma di presenza animale. Al di fuori delle concessioni balneari la pulizia deve essere effettuata rigorosamente a mano”.
- Zone C2 e C3 – “Le attività di pulizia delle concessioni balneari sono da gestire in proprio su richiesta dei singoli concessionari senza bisogno di specifico parere dell'Area Marina Protetta se non per particolari casi di presenze naturalistiche occasionali (vedi nidificazione dell'uccello Fratino). Resta comunque la necessità di una comunicazione obbligatoria da parte del richiedente anche solo a mezzo fax o e.mail agli uffici dell'Area Marina Protetta”.

L' **accesso** all'arenile è consentito solo per necessità di soccorso e sorveglianza e per le attività delle concessioni demaniali esistenti e regolarmente autorizzate. Viene inoltre adottato il seguente schema di indirizzo.

- Zona C1 – “Non è consentito l'accesso in alcun punto da parte di mezzi e autoveicoli se non quelli di servizio dei due Comuni e dell'Area Marina Protetta. In territorio del Comune di Silvi, previa Autorizzazione dell'Ufficio Demanio Marittimo, e' consentito l'accesso immediatamente a nord della foce del torrente Cerrano in zona adiacente lo scivolo del ponte ciclopedonale”.
- Zona C2 – “Accessi solo nei seguenti varchi immediatamente a Sud della foce Torrente Cerrano e immediatamente a Nord del Fosso Concio sul territorio di Silvi. Per Pineto non sono previste possibilità di accesso”.
- Zona C3 – “L'accesso è consentito solo dalla foce del Torrente Calvano per Pineto mentre per Silvi a Sud di Fosso Concio l'accesso è consentito in tutti gli accessi prospicienti le strade pubbliche e le concessioni balneari per servizi da svolgere immediatamente a ridosso degli stessi accessi”.

I documenti di indirizzo in materia di gestione del demanio danno inoltre altre indicazioni generali.

- **Periodo in cui effettuare lavori nelle concessioni demaniali.** Tra il 15 Marzo ed il 15 Giugno, sono da escludere lavori che possano interferire con le zone dunali, lo sviluppo e la fioritura della vegetazione, nonché con la nidificazione dell'avifauna.
- **Aree attrezzate e giochi sportivi.** Tali attrezzature devono rimanere all'interno della concessione senza interessare le aree con presenza di vegetazione dunale. Nelle spiagge libere contigue alla concessione, il posizionamento di attrezzature è comunque vietato nella Zona C1, da autorizzare appositamente nella Zona C2 e da sottoporre a parere dell'AMP nella Zona C3. La richiesta di autorizzazione o parere può comunque essere inoltrata solo per quelle aree che hanno già avuto autorizzazione nelle annualità precedenti.

Il documento di indirizzo in materia di concessioni e opere introduce inoltre l'importante principio di **premierità** riportato anche nei Decreti istitutivi dell'AMP. Per ogni nuova opera, manufatto o richiesta di ampliamento/modifica di concessione si possono quindi prevedere interventi di compensazione, anche in luoghi diversi da quelli oggetto di autorizzazione, secondo le esigenze di conservazione che l'AMP ritiene opportuno indicare.

Tra i documenti normativi di riferimento per l'esame delle richieste di parere/autorizzazione, molto importanti risultano anche la *Deliberazione del CDA dell'AMP n.33 del 21/01/2013* che individua il **confine del perimetro a terra** dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, che comprende “anche i relativi territori costieri del demanio marittimo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto istitutivo dell'AMP (DM 21 Ottobre 2009).

Anche l'*Ordinanza Balneare 2014* contiene infine indicazioni importanti: nelle aree in concessione e nelle spiagge libere obbliga alla salvaguardia delle zone di nidificazione del fraticello; nelle aree protette vieta il danneggiamento della vegetazione spontanea ed obbliga allo svolgimento delle operazioni di pulizia secondo il regolamento e/o le prescrizioni degli organismi di gestione delle aree protette stesse. Gli stessi organismi possono inoltre porre in essere nelle loro aree di competenza “ogni utile accorgimento per la salvaguardia delle stesse con delimitazione e segnalazioni delle aree retrostanti le spiagge libere, con installazione di paletti in legno e fune di marineria, nonché passerelle in legno volte ad orientare ed agevolare la fruizione delle spiagge per la tutela delle predette aree di importanza naturalistica”.

3 Disciplina Tecnico Integrativo agli Indirizzi in materia di CONCESSIONI ed OPERE e di PULIZIA e ACCESSI nell'AMP Torre del Cerrano

Al fine di sistematizzare e standardizzare il più possibile le procedure di valutazione e per favorire inoltre la trasferibilità delle conoscenze nell'ambito della struttura organizzativa interna, l'AMP ha lavorato, già dal 2013, alla redazione di un “*Disciplina Tecnico Integrativo agli Indirizzi in materia di CONCESSIONI ed*

OPERE e di PULIZIA e ACCESSI nell'AMP Torre del Cerrano”, che risulta attualmente in fase di ampliamento e revisione nell'ambito del progetto *Lido Amico del Parco*. Il Disciplinare raccoglie le principali indicazioni e/o prescrizioni da applicare per la *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* e costituisce uno strumento tecnico di dettaglio e approfondimento dei documenti di Indirizzo sulla Gestione del Demanio. Per sua natura tale Disciplinare potrà necessitare in futuro di periodici aggiornamenti, in virtù del territorio a cui si riferisce, che è dotato di estrema dinamicità e può subire modificazioni per cause naturali e/o antropiche, ed in funzione delle varie problematiche che possono emergere con le diverse richieste di pareri e/o autorizzazioni connesse con gli interventi e attività che si svolgono nelle concessioni demaniali ed in genere nell'intero perimetro a terra dell'AMP.

Il Disciplinare suddivide le principali indicazioni e/o prescrizioni da applicare per la *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* in sei categorie:

- I. *Azioni di mitigazione ambientale;*
- II. *Interventi di compensazione ambientale;*
- III. *Inserimento e mitigazione estetico-paesaggistica e riqualificazione architettonica ecocompatibile;*
- IV. *Inquinamento acustico e luminoso;*
- V. *Uso e gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche;*
- VI. *Indicazioni riguardo la pianificazione e regolamentazione urbanistica.*

x.3.1 Azioni di mitigazione ambientale

Oltre ai generici divieti di danneggiamento di specie vegetali e di disturbo delle specie animali, come previsto nella normativa vigente all'interno delle aree protette (L.394/91; DM 21.10.2009), ricadono in questa categoria quelle indicazioni/prescrizioni volte a mitigare gli impatti sui delicati ambienti naturali terrestri e marini presenti nelle concessioni demaniali, con particolare attenzione alle fasce dunali, alla vegetazione psammofila ed alle aree di nidificazione del Fratino (*Charadrius Alexandrinus*).

- Diminuzione impatti di cantiere (mezzi d'opera, addetti ai lavori, aree di deposito, ecc.).
- Periodo di svolgimento lavori per ridurre interferenze con ambiente naturale.
- Divieto di messa a dimora di specie vegetali alloctone invasive.
- Progettazione, realizzazione e gestione sostenibili degli spazi verdi (uso di specie vegetali autoctone, limitazione uso di acqua, fitofarmaci e concimi, ecc.).
- Ubicazione, tipologia e dimensioni dei manufatti da installare nella concessione.
- Ubicazione, tipologia e dimensioni di manufatti, strumenti ed attrezzature galleggianti e non nello specchio d'acqua antistante la concessione
- Rispetto di distanze minime dalle dune nell'installazione di attrezzatura.
- Modalità di esecuzione delle lavorazioni al fine di salvaguardare gli ambienti naturali.
- Gestione ordinaria della concessione demaniale (pulizia spiagge, gestione ombrelloni ed altre attrezzature temporanee da spiaggia)

3.2 Interventi di compensazione ambientale

Per compensazione ambientale si intendono, nell'applicazione del concetto di *premierità*, gli interventi volti a recuperare e riqualificare aree naturali (anche in luoghi diversi da quelli oggetto dell'autorizzazione) per compensare gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione di nuove opere o manufatti, dalle sistemazioni delle aree esterne, dalle ristrutturazioni, ampliamenti e modifiche di concessione.

Per gli interventi di compensazione valgono i seguenti principi di carattere generale:

- a) gli interventi di compensazione vanno preferibilmente realizzati in aree attigue a quelle della concessione.
- b) gli interventi di compensazione saranno valutati in funzione degli impatti connessi con i lavori previsti e delle caratteristiche ambientali delle zone attigue all'area in concessione.

- c) Le azioni di compensazione ambientale possono comprendere interventi di rinaturalizzazione e controllo dell'erosione costiera da realizzare con tecniche di *ingegneria naturalistica*, ma anche *interventi infrastrutturali e non strutturali di fruizione dell'arenile*.
- d) Nel rispetto del principio del “*Livello minimo di energia*”, caratteristico dell'*ingegneria naturalistica*, si dovrà adottare la tecnologia meno complessa a parità di risultato, considerando anche l'ipotesi del non intervento (c. d. *ipotesi zero*). Saranno quindi preferibili tecniche che permettano una ripresa spontanea delle biocenosi vegetali ed animali, prima di procedere con interventi di rinaturalizzazione più complessi.

Gli interventi di compensazione ambientale da adottare possono quindi essere i seguenti.

- Rimozione di attrezzature installate nella concessione ed in aree attigue, al fine di riqualificare l'ambiente naturale, recuperare zone di vegetazione dunale ed aree adatte alla nidificazione dell'avifauna.
- Chiusura di accessi all'arenile nella concessione o in aree limitrofe e realizzazione di percorsi preferenziali al fine di salvaguardare le zone dunali.
- Delimitazione con paletti e fune di aree all'interno della concessione o in zone limitrofe.
- Espianto di specie esotiche invasive.
- Piantagione di talee ed arbusti autoctoni, semina di specie erbacee autoctone e/o altri interventi di *ingegneria naturalistica* (opere con funzione di trappola per sabbia e sementi, opere di consolidamento delle dune, ecc).
- Azioni di tutela aree delle aree di nidificazione dell'avifauna e di tutela della fauna in genere.
- Installazione di passerelle in legno con funzione di salvaguardia della duna.
- Stipula di convenzione con l'AMP per i servizi collegati all'attività in mare.
- Azioni volte a migliorare le conoscenze scientifiche dell'AMP (in occasione di alcune lavorazioni, come ad esempio lo scavo per l'installazione di un manufatto, può risultare utile la possibilità, per i collaboratori scientifici dell'AMP, di accedere all'area delle lavorazioni per effettuare analisi e rilievi scientifici).
- Azioni informative rivolte ai visitatori dell'AMP sulla corretta fruizione dell'arenile e sugli interventi di tutela realizzati (installazione di bacheche e segnaletica, brochure, interventi di esperti per informare i fruitori delle concessioni e della spiaggia in genere).

3.3 Inserimento e mitigazione estetico-paesaggistica e riqualificazione architettonica ecocompatibile

Il rispetto degli assetti paesaggistici presenti, la qualità architettonica dei manufatti e la compatibilità ambientale degli stessi, sono da considerarsi obiettivi importanti per un territorio che seppur molto antropizzato ha conservato caratteri estetico-paesaggistici di qualità.

L'inserimento architettonico-paesaggistico di nuove opere o manufatti, sistemazioni delle aree esterne, ristrutturazioni, ampliamenti e modifiche di concessione deve rispettare i seguenti principi generali

- Utilizzo prevalente di materiali naturali e tradizionali per rivestimenti, finiture, serramenti ed elementi di arredo urbano, quali ad esempio pietra, l'argilla, il legno, il sughero, evitando l'uso di materiali plastici e/o plastificati ed utilizzo prevalente colori neutri per diminuire l'impatto visivo.
- Disposizione prevalentemente perpendicolare alla linea di costa dei manufatti per diminuire l'impatto visivo fronte mare.
- Adozione di coperture piane.
- Utilizzo prevalente per le parti strutturali di legno ed eventualmente acciaio o calcestruzzo prefabbricato alleggerito.
- Utilizzo, per quanto possibile, di vetrate per diminuire l'impatto visivo.
- Messa a dimora di specie arbustive ed arboree autoctone, al fine di mascherare i manufatti.
- Limitare le movimentazioni di terra.

- Utilizzo prevalente di legno o di materiali litoidi posati a secco nelle pavimentazioni sulla sabbia, evitando l'utilizzo di materiali bituminosi e cementizi.
- Collocazione di pannelli solari e/o fotovoltaici sulla copertura dei manufatti, in modo da diminuire l'impatto visivo.

3.4 Inquinamento acustico e luminoso

Gli impatti di carattere acustico e luminoso sull'ambiente naturale, vengono spesso sottovalutati. Invece le alterazioni dei livelli di luce notturna e l'emissione di rumore possono avere effetti negativi sull'ambiente naturale. Al fine di limitare tali effetti si devono adottare le seguenti misure.

- I corpi luminosi non devono essere rivolti verso il mare, al fine di non disturbare la nidificazione delle tartarughe marine (*Caretta caretta*) e non devono essere rivolti verso l'alto, al fine di evitare aumento dell'inquinamento luminoso generale.
- Gli impianti audio devono essere gestiti in modo da evitare disturbi alla fauna (limitare i volumi, evitare l'uso notturno, ecc.)

3.5 Uso e gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche

L'uso razionale delle risorse idriche ed energetiche è un passaggio fondamentale nel processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali*. Tale obiettivo va perseguito attraverso due linee di azione differenti, ma che vanno applicate in maniera complementare:

- *risparmio* delle risorse idriche ed energetiche, intervenendo sulla diminuzione dei consumi;
- utilizzo di *tecnologie innovative* e di energia da *fonti rinnovabili*

Per quanto riguarda le *risorse idriche* possono essere adottate le seguenti misure.

- Sistemi di recupero e trattamento delle acque grigie da riutilizzare per gli scarichi dei WC.
- Sistemi di recupero delle acque piovane da riutilizzare per gli scarichi dei WC e per l'irrigazione.
- Installazione di riduttori di flusso.

Per quanto riguarda le *risorse energetiche* possono essere adottate le seguenti misure.

- Installazione di pannelli solari termici da utilizzare per il riscaldamento dell'acqua per docce e servizi igienici.
- Installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete.
- Contenere i consumi elettrici attraverso l'installazione di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, sistemi di coibentazione e raffrescamento naturale, in particolare per limitare l'uso di condizionatori estivi.

Le misure strutturali sopra indicate possono essere affiancate da interventi non strutturali, quali ad esempio l'installazione di cartelli, ad uso degli utenti, con istruzioni e suggerimenti volti alla riduzione dei consumi idrici ed energetici e con indicazioni delle misure adottate a tal fine nella concessione.

3.5 Indicazioni riguardo la pianificazione e regolamentazione urbanistica

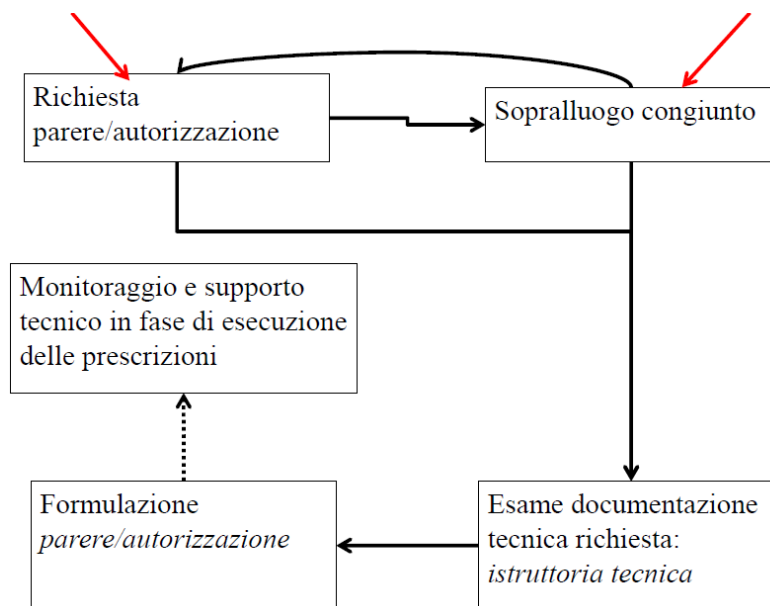
La pianificazione e regolamentazione urbanistica risulta di fondamentale importanza per raggiungere adeguati obiettivi di tutela ambientale. Per questo il processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* ha riguardato anche l'elaborazione di indicazioni per tutti quegli strumenti normativi che interessano le concessioni demaniali per i quali è richiesto un parere dall'AMP Torre del Cerrano. In questo modo risulta possibile aiutare gli altri enti competenti nel territorio ad indirizzare la pianificazione urbanistica di loro competenza, verso l'adozione di misure di tutela ambientale.

4 la Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali

Come già riportato in premessa il processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* viene applicato anche attraverso una procedura di analisi ed esame, secondo i principi della CETS, delle

richieste di pareri e autorizzazioni, inoltrate dai titolari di concessioni demaniali ubicate nell'AMP e da altri soggetti pubblici o privati, operanti a vario titolo nell'area demaniale all'interno dell'AMP

La procedura si svolge secondo lo schema di **Figura x.1**. La prima fase è costituita dalla richiesta di parere/autorizzazione presentata dal concessionario, a cui segue un sopralluogo dei tecnici dell'AMP congiuntamente con il titolare della concessione. In alternativa si può anche effettuare un sopralluogo congiunto preliminare al fine di supportare il concessionario già in fase progettuale e di richiesta di parere/autorizzazione. La seconda fase prevede l'esame della documentazione tecnica presentata (istruttoria tecnica), a cui segue la formulazione del parere/autorizzazione, con le relative prescrizioni e/o indicazioni volte ad ottenere una Caratterizzazione Ambientale delle concessioni demaniali, con il fine di eliminare o quanto meno ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle attività che vi si svolgono. La procedura si può ritenere definitivamente conclusa a seguito dell'ultima fase, che prevede, da parte dell'AMP, il supporto tecnico al concessionario nella fase di esecuzione delle prescrizioni ed il monitoraggio della loro corretta implementazione.



Procedura di esame delle richieste dei titolari di concessioni demaniali di pareri/autorizzazioni all'AMP Torre del Cerrano, finalizzato alla Caratterizzazione Ambientale delle stesse.

A partire dal 2013, in circa due anni di applicazione del processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali* (di cui l'ultimo inquadrato all'interno del progetto *Lido Amico del Parco*) sono state esaminate 40 richieste di parere/autorizzazione inoltrate all'AMP Torre del Cerrano.

Le richieste inoltrate possono essere suddivise nelle seguenti tipologie:

- A. installazioni, adeguamenti, ampliamenti, manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni di manufatti e pertinenze delle concessioni demaniali;
- B. richiesta nuova concessione con o senza installazione di manufatti;
- C. posa temporanea di attrezzature in spiaggia libera attigua alla concessione;
- D. posa stagionale di attrezzature galleggianti e non nello specchio d'acqua antistante la concessione;
- E. pulizia arenile e/o livellamenti straordinari;
- F. pianificazione e regolamentazione urbanistica;
- G. tagli ed interventi straordinari sulle alberature e sulla vegetazione in genere.
- H. accesso all'arenile per operazione relative alla gestione ordinaria e straordinaria della concessione

Tipologia di richieste di parere e/o autorizzazione inoltrate all'AMP Torre del Cerrano per interventi in area demaniale (2013-2014).

	Tipologia di richiesta di parere/autorizzazione	Quantità
A	installazioni, adeguamenti, ampliamenti, manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni di manufatti e pertinenze delle concessioni demaniali;	16
B	richiesta nuova concessione con o senza installazione di manufatti;	1
C	posa temporanea di attrezzature in spiaggia libera attigua alla concessione;	5
D	posa stagionale di attrezzature galleggianti e non nello specchio d'acqua antistante la	1
E	pulizia arenile e/o livellamenti straordinari;	9
F	pianificazione e regolamentazione urbanistica;	6
G	tagli ed interventi straordinari sulle alberature e sulla vegetazione in genere.	1
H	accesso all'arenile per operazione relative alla gestione ordinaria e straordinaria della concessione	1
TOTALE		40

Come evidenziato dalla tabella precedente, la tipologia più frequente risulta essere la prima (A - installazioni, adeguamenti, ampliamenti, manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni di manufatti e pertinenze delle concessioni demaniali) per un totale di 16 richieste, seguita dalla quinta (E - pulizia arenile e/o livellamenti straordinari) per un totale di 9 richieste. Anche la tipologia C (posa temporanea di attrezzature in spiaggia libera attigua alla concessione) risulta piuttosto frequente. Un caso a parte è rappresentato dalle richieste degli enti (in particolare Comuni) che fanno richiesta di parere su strumenti di pianificazione e regolamentazione urbanistica (6 richieste).

Si evidenzia in generale che la maggior parte delle richieste proviene dai concessionari di concessioni demaniali relative a stabilimenti turistici balneari, rilevando l'importanza e la frequenza delle interazioni tra questa particolare categoria di operatori economici e l'ambiente costiero.

Le frequenze delle diverse tipologie di prescrizioni e/o indicazioni fornite nei pareri e/o autorizzazioni sono evidenziate nella tabella seguente

Tipologie di prescrizioni e/o indicazioni contenuti nelle autorizzazioni e/o pareri emessi dall'AMP Torre del Cerrano. Tra parentesi nella prima colonna il totale per ogni categoria (2013-2014).

CATEGORIA	AZIONI	Quantità
Azioni di mitigazione ambientale (69)	Diminuzione impatti di cantiere (mezzi d'opera, addetti ai lavori, aree di deposito,	22
	Periodo di svolgimento lavori per ridurre interferenze con ambiente naturale.	15
	Divieto di messa a dimora di specie vegetali alloctone invasive.	9
	Progettazione, realizzazione e gestione sostenibili degli spazi verdi (uso di specie vegetali autoctone, limitazione uso di acqua, fitofarmaci e concimi, ecc.).	9
	Ubicazione, tipologia e dimensioni dei manufatti da installare nella concessione o	4
	Ubicazione, tipologia e dimensioni di manufatti, strumenti ed attrezzature galleggianti e non nello specchio d'acqua antistante la concessione	1
	Rispetto di distanze minime dalle dune nell'installazione di attrezzatura.	2

	Modalità di esecuzione delle lavorazioni al fine di salvaguardare gli ambienti naturali.	7
	Gestione ordinaria concessione demaniale (pulizia spiagge, gestione ombrelloni ed altre attrezzature temporanee da spiaggia)	0
Interventi di compensazione ambientale (60)	Rimozione di attrezzature installate nella concessione ed in aree attigue, al fine di riqualificare l'ambiente naturale, recuperare zone di vegetazione dunale ed aree adatte	4
	Chiusura di accessi all'arenile nella concessione o in aree limitrofe e realizzazione di percorsi preferenziali al fine di salvaguardare le zone dunali.	6
	Delimitazione con paletti e fune di aree all'interno della concessione o in zone	8
	Espianto di specie esotiche invasive.	11
	Piantagione di talee ed arbusti autoctoni, semina di specie erbacee autoctone e/o altri interventi di ingegneria naturalistica (opere con funzione di trappola per sabbia e	6
	Azioni di tutela aree di nidificazione dell'avifauna e di tutela della fauna in	17
	Installazione di passerelle in legno con funzione di salvaguardia della duna.	1
	Stipula di convenzione con l'AMP per i servizi collegati all'attività in mare.	1
	Azioni volte a migliorare le conoscenze scientifiche dell'AMP	2
	Azioni informative ai visitatori su corretta fruizione arenile e su interventi di tutela	4
Inserimento e mitigazione estetico-paesaggistica e riqualificazione architettonica ecocompatibile (21)	Utilizzo prevalente di materiali naturali e tradizionali per rivestimenti, finiture, serramenti ed elementi di arredo urbano, quali ad esempio pietra, argilla, legno,	10
	Disposizione prevalentemente perpendicolare alla linea di costa dei manufatti per diminuire l'impatto visivo fronte mare.	2
	Adozione di coperture piane.	0
	Utilizzo prevalente per le parti strutturali di legno ed eventualmente di acciaio o calcestruzzo prefabbricato alleggerito.	0
	Utilizzo, per quanto possibile, di vetrate per diminuire l'impatto visivo.	0
	Messa a dimora di specie arbustive/arboree autoctone, al fine di mascherare i	0
	Limitare le movimentazioni di terra.	5
	Utilizzo prevalente di legno o di materiali litoidi posati a secco nelle pavimentazioni sulla sabbia, evitando l'utilizzo di materiali bituminosi e cementizi.	2
Collocazione di pannelli solari/fotovoltaici sulla copertura manufatti per diminuire	2	
Inquinamento acustico e luminoso (2)	Divieto posizionamento corpi luminosi verso il mare e verso l'alto	1
	Evitare disturbi alla fauna (limitare i volumi, evitare l'uso notturno, ecc.)	1
Uso e gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche (11)	Sistemi di recupero e trattamento delle acque grigie da riutilizzare per gli scarichi dei	2
	Sistemi di recupero delle acque piovane da riutilizzare per gli scarichi dei WC e per	3
	Installazione di riduttori di flusso.	2
	Installazione pannelli solari termici per il riscaldamento dell'acqua per docce e servizi	3
	Installazione pannelli fotovoltaici per produzione energia ad integrazione di quella	1
	Contenere i consumi elettrici con installazione temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, sistemi di coibentazione e raffrescamento naturale per limitare l'uso di condizionatori estivi.	0
Indicazioni riguardo la pianificazione e regolamentazione urbanistica(3)		3

I dati riportati nella tabella precedente evidenziano una netta prevalenza di prescrizioni di *mitigazione ambientale* (69) e di *compensazione ambientale* (60). Tali categorie di prescrizioni risultano avere un'azione ed una valenza diretta sull'ambiente naturale costiero in cui è ubicata la concessione, con particolare riferimento agli ecosistemi dunali ed alle aree di nidificazione della avifauna.

Molto importante frequente risulta anche la categoria di prescrizioni relativa a *inserimento e mitigazione estetico-paesaggistica e riqualificazione architettonica ecocompatibile* (21). Pur non avendo impatto diretto sugli ecosistemi naturali, in una zona a vocazione turistica ed al contempo naturalistica tale aspetto è considerato molto importante. La scelta di materiali naturali per gli elementi costruttivi dei manufatti ha inoltre dei positivi risvolti indiretti sull'ambiente naturale.

Le richieste relative all'installazione di *impianti acustici e luminosi* non sono state molto frequenti, per tale motivo le relative prescrizioni per ridurre gli impatti risultano poche (2). Tali impatti agiscono direttamente sull'ambiente marino, in particolare sulla fauna, risultando una categoria da non sottovalutare nel processo di *Caratterizzazione Ambientale delle Concessioni Demaniali*.

Indicazioni relative all'*uso e gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche* (11), sono state prescritte soprattutto in relazione a ristrutturazioni, ampliamenti o nuove costruzioni di manufatti ubicati nelle concessioni demaniali. Gli impatti relativi all'uso di risorse idriche ed energetiche non si ripercuotono direttamente sull'ambiente costiero in cui si trovano le concessioni, ma rappresentano ovviamente un aspetto che il processo di Caratterizzazione non può trascurare, vista l'importanza ambientale della riduzione dei consumi idrici ed energetici da fonti fossili.